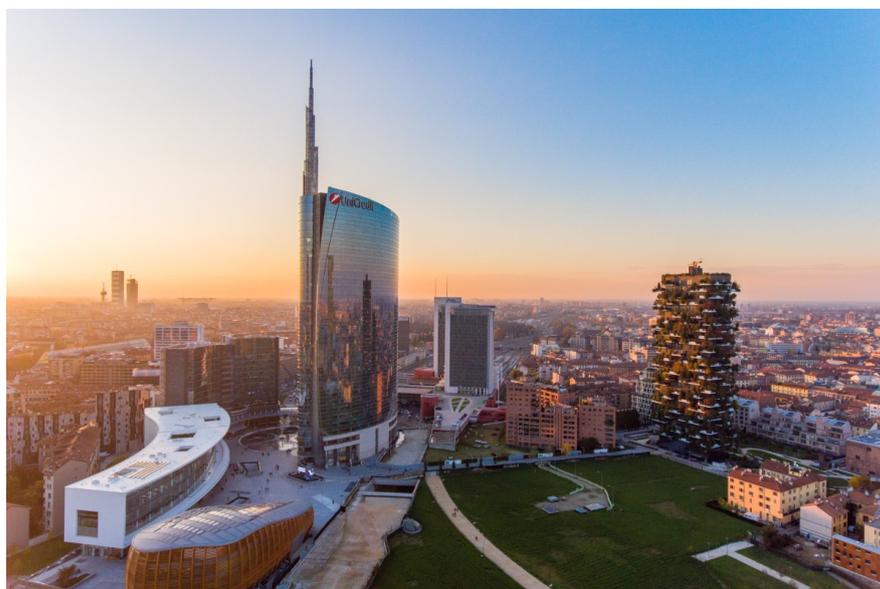


## La fiducia di imprese e consumatori italiani peggiora ad aprile

L'impatto negativo delle tensioni commerciali si è manifestato nei dati sulla fiducia, più accentuato per i servizi di mercato, i dettaglianti e i consumatori. Aumentano i rischi di un secondo trimestre debole per l'economia italiana



Milan's business district

### Le tensioni commerciali probabilmente pesano sulla fiducia

Il deflagrare della questione dei dazi USA e l'alto livello di incertezza che ha iniettato nel sistema economico si sta ora manifestando nei dati sulla fiducia degli italiani. I dati Istat mostrano che l'impatto è stato complessivamente negativo, con ripercussioni sia sui consumatori che sulle imprese.

La fiducia dei consumatori è scesa per il secondo mese consecutivo ad aprile, raggiungendo il livello più basso da maggio 2024, a causa di un forte deterioramento della percezione del contesto economico attuale e futuro. Mentre le aspettative sulla disoccupazione futura si ammorbidiscono un po', la prudenza sembra prevalere, dato che l'opportunità segnalata di acquistare beni durevoli si ritira. Nel quarto trimestre del 2024 avevamo assistito a un calo del tasso di risparmio delle famiglie, che si era avvicinato ai livelli pre-Covid, favorendo i consumi e continuando a farlo nel primo trimestre del 2025. Il quadro potrebbe ora cambiare, poiché l'aumento dell'incertezza

sembra indurre i consumatori a una nuova prudenza, nonostante la tenuta del mercato del lavoro.

## Il settore manifatturiero è ancora intrappolato in una fase di debolezza

Data l'evidente vulnerabilità del settore manifatturiero italiano ai dazi statunitensi, ci saremmo aspettati un calo più significativo della fiducia. L'indice in questione è sceso a 85,7 (da 86 in marzo), il che indica la continuazione di una fase di debolezza di lunga durata piuttosto che un nuovo crollo. Un piccolo miglioramento degli ordini sul mese e la stabilità delle scorte potrebbero essere stati d'aiuto, ma il deterioramento della componente di produzione prevista suggerisce che una chiara uscita dalla fase di debolezza del settore manifatturiero non è imminente e che sarà necessario un flusso di notizie positive dal fronte tariffario per concretizzarla. I produttori italiani potrebbero infine beneficiare dell'attrazione degli investimenti tedeschi, ma ciò si rivelerà probabilmente tangibile a partire dal 2026.

## Nelle costruzioni i comparti residenziale e strutturale si muovono in direzioni opposte

Il settore delle costruzioni continua a dare prova di una relativa tenuta. La moderata flessione della fiducia aggregata è il risultato di un forte calo fra i costruttori residenziali e di miglioramenti nel settore infrastrutturale. L'equilibrio tra l'evaporazione dell'impatto del superbonus e la spinta degli investimenti dei fondi del PNRR sembra destinato a continuare per tutto il 2025, con un saldo complessivo leggermente negativo, a nostro avviso.

## I servizi sono motivo di preoccupazione per la crescita

La parte più preoccupante dei dati della fiducia di aprile è il settore dei servizi di mercato, dove la fiducia è scesa per la quarta volta consecutiva. Certo, il deterioramento mensile della fiducia è contenuto, ma arriva in un momento in cui il sostegno dei servizi alla generazione di valore aggiunto sarebbe molto utile, visto il persistente periodo di debolezza del settore manifatturiero. Preoccupante è il calo particolarmente marcato per il turismo, in un mese in cui la distribuzione delle vacanze avrebbe dovuto essere favorevole al settore.

Nel complesso, i dati sulla fiducia di aprile non sorprendono, dato il contesto esterno. Evidenziano il rischio che, per quanto riguarda la crescita del PIL, il secondo trimestre possa essere più lento del primo nel 2025, come già previsto nelle nostre stime. Per l'intero 2025 prevediamo attualmente una crescita del PIL dello 0,5%, come nel 2024.

### Autore

#### Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

[paolo.pizzoli@ing.com](mailto:paolo.pizzoli@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).